A4 SEMANTICA: IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE

▶ *Obiettivi* p. 526

1 Il significato

Le parole non hanno quasi mai un significato semplice, fisso e univoco, ma piuttosto complesso, nel senso che a ogni segno corrispondono più significati, spesso simili, qualche volta totalmente diversi.
Questi, per esempio, alcuni significati della parola *cavallo*:

cavallo
1. animale, mammifero degli Equidi ecc.
2. inforcatura dei pantaloni
3. attrezzo ginnico
4. unità di misura di potenza per motori
5. uso figurato: *essere a cavallo* = essere certi di un esito avendo superato le maggiori difficoltà

Per questo motivo l'autentico significato di una parola si può cogliere soltanto all'interno di un **sistema di relazioni** che lo condizionano a partire dai diversi **contesti**.

Per distinguere, dunque, i differenti significati della parola *cavallo*, dovremo metterla in relazione con altre parole e formulare frasi diverse per creare i giusti contesti che consentano una comunicazione non ambigua. Diremo dunque:

cavallo
1. *Amo andare a cavallo, ogni mattino, nel parco.*
2. *Il cavallo di questi calzoni è troppo basso per la mia taglia.*
3. *In palestra sono bravissima nel saltare il cavallo.*
4. *La mia macchina ha 120 cavalli vapore.*
5. *Mi manca poco per concludere il lavoro: sono quasi a cavallo.*

Attività

1 Il significato

individuare e produrre ★★

1 Cerca sul dizionario tutti i significati delle parole elencate e riportali, sinteticamente, sul quaderno.
Per ciascuna di esse costruisci poi tre frasi: in ogni frase la parola dovrà assumere un significato diverso.

Esempio: *onda*
a. Sulla costa si era abbattuta un'onda anomala.
b. L'opportunista è colui che cavalca sempre l'onda.
c. La mia trasmissione preferita va in onda su Radio Tre.

grado - ramo - forza - classe - resistenza

produrre ★★

2 Con l'aiuto del dizionario costruisci, per ciascuna delle parole elencate, almeno tre frasi: in ogni frase la parola dovrà assumere un significato diverso.

occhio - testa - prelievo - rotta - rumore - rottura

completare ★

3 Inserisci nel brano seguente i termini più adeguati al contesto, scegliendoli dall'elenco posto alla fine.

Le isole dei Vichinghi

Su queste ....., battute dai venti che ..... i mari del nord, sono nate le .... di eroici ..... Qui la natura offre lo spettacolo ..... di immense ..... di gabbiani, raccolti sulle rocce a strapiombo, che con i loro ..... acuti coprono il fragore delle tempeste.
Difficile vederne i nidi ..... tra le pieghe della falesia: la nebbia ricopre le scogliere a strapiombo sul mare con una ..... opaca e delle centinaia di sule e gabbiani che popolano l'isola si sentono solo i versi acuti e .....
La barca si agita troppo sulle onde per permettere di ..... il binocolo sugli animali e la ..... lunga fino ai piedi che viene data prima di imbarcarsi ..... sì dagli spruzzi e dalla pioggia, ma rende .... anche i movimenti più naturali.

(da B. Rusconi, *Shetland*, in "La Repubblica", 14/9/2000)

marinai - cerata - versi - protegge - goffi - puntare - incastrati - patina - tempeste - spazzano - straordinario - colonie - scogliere - leggende - sgraziati

Panebianco, Pisoni, Reggiani, Varani LE REGOLE E L'IMMAGINAZIONE
versione essenziale - © Zanichelli 2010 - ISBN 978.88.08.20493.6

2 I campi semantici e associativi

Il lessico di cui la lingua dispone è ragguardevole, per numero e per ricchezza di significati, ma il dato interessante è che esso non costituisce un gruppo governato da rapporti caotici e casuali: al contrario, **si organizza in modo sistematico e ordinato** sulla base di un fitto intreccio di relazioni. **Ogni termine**, cioè, **rimanda ad altri con i quali intrattiene affinità di significato** di vario tipo, costituendo un insieme, una famiglia di parole che intuitivamente si raggruppano sotto un'unica denominazione, che possiamo chiamare «parola guida».

Parole omogenee dal punto di vista grammaticale (tutti aggettivi, tutti sostantivi, ecc.) **e vicine per significato formano un campo semantico**. Per esempio il campo semantico che ha come parola guida «colori» è: *bianco*, *giallo*, *rosso*, *blu* ecc.

Un'estensione del campo semantico è **il campo associativo**, "famiglia" di **parole non necessariamente affini dal punto di vista morfologico** (possono essere aggettivi, verbi, nomi...), ma **che si richiamano** o **per vicinanza di significato** o **per somiglianza di forma e di suono**. Affinità, quelle foniche e formali, che creano talvolta effetti musicali (rime, assonanze, allitterazioni ecc.) **fonosimbolici**, o istituiscono collegamenti concettuali imprevedibili, ma sempre arricchenti dal punto di vista del significato.

LE PAROLE

fonosimbolici: sono fonosimboliche le parole scelte proprio perché il loro suono è in grado di suscitare immagini e alludere a significati.

Lo sai fare...

Metti in relazione le parole *mare*, *gare*, *bare*, *malìa*, *madre*... quali immmagini puoi ricavare dal loro accostamento a due a due o a gruppi più ampi?

CAMPO ASSOCIATIVO RELATIVO A «MARE»

MARE	**Significante**	**parole** che con *mare* hanno legami fonici e/o grafici	*male, mano, massi, maso, malto, madre, malia, care, bare, fare, dare, gare*
	Significante/ significato (famiglia semantica)	**parole** che sono legate a *mare* per il **significato**, ma anche per il **significante**	*marina, maretta, mareggiata, marosi, marinaio, marea, mareggio, maremoto, marinara, marinaretto, marineria*
		ciò di cui il *mare* è **costituito** e che lo **caratterizza** nei movimenti	*onde, ondate, flutti, marosi, cavalloni, acqua, sale, alto mare, mare grosso, mare lungo, colpo di mare, marea*
	Significato	ciò che il *mare* **contiene**	*pesci, cetacei, alghe, plancton, corallo, sabbia, rocce, relitti*
		concetti astratti	*immensità, infinitezza, grandiosità, profondità*
		azioni che lo riguardano	*nuotare, navigare, pescare...*
		aggettivi che lo qualificano	*blu, trasparente, minaccioso, increspato, plumbeo...*
		persone che praticano il *mare*	*marinaio, navigatore, mozzo, nostromo, velista, pescatore, nuotatore, sommozzatore*
		mezzi che lo attraversano	*zattere, barche, navi, velieri, traghetti, petroliere, transatlantici*
		elementi che lo delimitano	*spiaggia, scogli, scogliere, coste, orizzonte, litorale, battigia*

Usi figurati

- *essere in alto mare* (essere lontani dalla soluzione);
- *porto di mare* (luogo molto frequentato);
- *per terra e per mare* (cercare qualcuno ovunque);
- *buttare a mare* (eliminare senza pietà);
- *mare di sabbia* (immensa distesa di sabbia);
- *mare di lacrime* (pianto abbondante);
- *mare di guai* (guai grandi e numerosi);
- *portare acqua al mare* (fare cose inutili).

2 I campi semantici e associativi

classificare ★

4 Raggruppa le seguenti parole, elencate alla rinfusa, all'interno dei rispettivi campi semantici di appartenenza.

Esempio: borraccia, caraffa, bottiglia, fiasco, tanica = «recipienti».

tango - sandalo - dolce - flamenco - agro - ciabatta - amaro - stivale - valzer - salato - samba - piccante - pantofola - acido - zoccolo - salato - mazurca - scarpa - polka

individuare e comprendere ★★

5 Nel seguente testo poetico di Mimnermo individua i termini e le espressioni che appartengono, rispettivamente, al campo semantico-associativo della vita-giovinezza e a quello della morte-vecchiaia.

Quale dei due prevale? Qual è dunque il tema dominante della poesia (v. IL CAMPO ASSOCIATIVO, p. 515) e che legame di significato ha con il titolo?

Come le foglie

Al modo delle foglie che nel tempo
fiorito della primavera nascono
e ai raggi del sole rapide crescono,
noi simili a quelle per un attimo
abbiamo diletto del fiore dell'età,
ignorando il bene e il male per dono dei Celesti.
Ma le nere dèe ci stanno a fianco,
l'una con il segno della grave vecchiaia
e l'altra della morte. Fulmineo
precipita il frutto di giovinezza,
come la luce d'un giorno sulla terra.
E quando il suo tempo è dileguato
è meglio la morte che la vita.

(da *Lirici greci*, in *Poesie e discorsi sulla poesia*, Mondadori, Milano 1944)

produrre ★★

6 Costruisci un campo semantico di almeno cinque o sei parole intorno a ciascuna di quelle elencate:

monete - figure geometriche - bevande - guardare - costruire - dire

produrre ★★

7 Individua nel testo seguente le espressioni che appartengono al campo semantico-associativo della luce e delle tenebre, della ragione e dell'intolleranza.

L'Illuminismo portò alle estreme conseguenze questi principi [quelli conseguenti alla rivoluzione scientifica che, nel corso del Seicento, aveva individuato nelle capacità razionali dell'uomo l'unica via per comprendere la realtà]. Gli illuministi non si limitarono ad applicarli allo studio della natura, bensì li estesero a tutti i campi del sapere e della società. Gli obiettivi del movimento filosofico illuminista sono contenuti nel suo stesso nome, che suggerisce l'immagine della luce che rischiara le tenebre. La luce, per gli illuministi, è la ragione che indica all'uomo un compito e una possibilità: il compito di rischiarare la vita sociale e le coscienze degli uomini, disperdendo le tenebre dell'ignoranza e del fanatismo; la possibilità di individuare che cosa sia la felicità e con quali mezzi può essere raggiunta. La ragione, dunque, è la capacità dell'uomo di pensare in modo autonomo, è uno strumento critico, cioè un mezzo per combattere i pregiudizi sociali e culturali, il fanatismo religioso e l'intolleranza; essa, inoltre, è lo strumento indispensabile per edificare un mondo più giusto e più razionale.

(da De Vecchi, Giovanetti, Zanette, *Moduli di Storia*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondatori, Milano 2001)

produrre ★★

8 Costruisci un campo associativo di almeno 5 o 6 parole intorno a ciascuna di quelle elencate:

paura - dipingere - camminare - casa - giallo - gabbia - bere - moda - scuola

individuare e produrre ★★

9 Ti proponiamo un celebre sonetto di Ugo Foscolo, *A Zacinto*. L'immagine centrale del testo è quella dell'acqua, simbolo di nascita, maternità e fecondità. Individua i termini appartenenti al suo campo semantico-associativo, quindi metti in relazione la parola *acqua* con almeno altre otto ad essa legate dal punto di vista del significato.

Né più mai toccherò le sacre sponde
ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia, che te specchi nell'onde
del greco mar da cui vergine nacque
Venere, e fea quelle isole feconde
col suo primo sorriso, onde non tacque
le tue limpide nubi e le tue fronde
l'inclito verso di colui che l'acque
cantò fatali, ed il diverso esiglio
per cui bello di fama e di sventura
baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.
Tu non altro che il canto avrai del figlio,
o materna mia terra; a noi prescrisse
il fato illacrimata sepoltura.

(da U. Foscolo, *Opere*, a c. di F. Gavazzeni, Ricciardi, Milano-Napoli 1974)

Panebianco, Pisoni, Reggiani, Varani LE REGOLE E L'IMMAGINAZIONE
versione essenziale - © Zanichelli 2010 - ISBN 978.88.08.20493.6

3 Rapporti di significato tra le parole: le varie tipologie

Come abbiamo visto, i rapporti di significato che intercorrono tra le parole sono innumerevoli e non tutti circoscrivibili; possiamo però classificarne alcune tipologie più determinate e specifiche, ricorrendo ai principali criteri – potremmo chiamarli **princìpi di ordinamento** – che presiedono all'organizzazione degli insiemi.

● **Sinonimìa**. La sinonimia si istituisce **quando tra le parole esiste una relazione basata sulla somiglianza** – ma non vera e propria identità – **di significato**, che le rende spesso intercambiabili (**sinònimi**), come negli esempi che seguono.

sinonimi	*insegnante* *docente* *maestro* *professore*	Il loro indifferente impiego non muta il senso in enunciati del tipo: *Il nostro docente/insegnante/maestro... ci ha condotti a visitare un museo*. Nel caso in cui volessimo, invece, distinguere tra scuola elementare e scuole medie le parola *maestro* e *professore* non possono essere usate l'una al posto dell'altra, pur mantenendo rapporti di sinonimia.

sinonimi	*incerto* *dubbioso* *perplesso* *esitante* *indeciso* *malsicuro*	Pur condividendo tutti il significato di fondo che rimanda a un atteggiamento mentale privo di sicurezze, i primi tre aggettivi pongono l'accento sull'aspetto critico-intellettuale (*Sono ancora incerto/dubbioso/perplesso rispetto alle teorie che mi hai esposto*) mentre gli altri rientrano prevalentemente nella sfera del carattere e dell'emotività (*Non intendo lasciarti gestire questo affare: ti vedo ancora troppo esitante/indeciso/malsicuro*). Anche la **connotazione** (▶ p. 522) li differenzia: *malsicuro*, per esempio, ha implicazioni più negative rispetto a *perplesso*, che ha invece sfumature di benevolenza e rispetto.

● **Antonimìa**. L'antonimia si istituisce **quando le parole si collegano perché rappresentano significati tra loro opposti** (**antònimi**). *Luce-tenebre*, *bianco-nero*, *estate-inverno*, *libertà-sudditanza* sono coppie antonimiche nel senso che ognuno dei due termini, se viene usato al posto dell'altro nello stesso enunciato, gli dà un significato contrario (*Noi cittadini sperimentiamo*, *in questo Stato*, *una condizione di* ***libertà*** ha significato contrario a *Noi cittadini sperimentiamo*, *in questo Stato, una condizione di* ***sudditanza***).

È interessante ora analizzare il processo attraverso il quale si giunge all'individuazione di un antonimo. Se ci chiediamo, per esempio, quale sia l'antonimo dell'aggettivo *dolce*, per essere sicuri di rispondere correttamente, potremmo prendere una scorciatoia, e dire che è *nondolce*. Ma cosa significa *nondolce*? Ecco alcune possibilità:

– «Vorrei un caffè nondolce» = «Vorrei un caffè amaro»
– «Avete anche dei croissant nondolci?» = «Avete anche dei croissant salati?»
– «Leo è così nondolce con me...» = «Leo è così duro con me...»

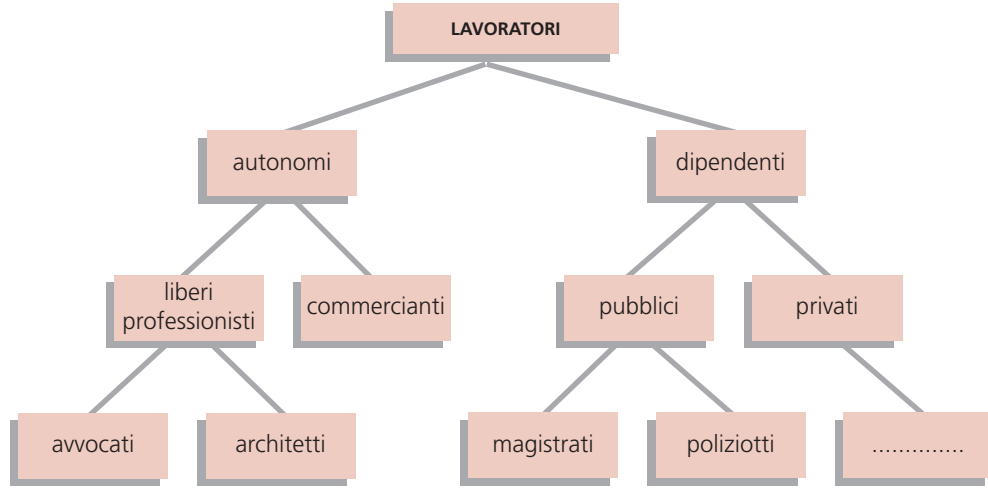
Dunque, *non-dolce* può significare almeno tre cose assai diverse: «amaro», «salato» e «duro». La scelta fra i tre dipende dal contesto: se il contesto è «il caffè», useremo *amaro*; se è «il croissant», useremo *salato*; se è un «ragazzo», useremo *duro*.

● **Iperonimìa**. L'iperonimia (o inclusione) si verifica **nel caso di parole che**

per il loro significato più ampio (*iper*-significa «sopra», «oltre») **comprendono (includono) il significato di altre parole**. La parola *fiore*, per esempio, è iperònima, cioè sovraordinata rispetto a *geranio*, *rosa*, *gardenia*, *ranuncolo*, *genziana*, *gelsomino* ecc., nel senso che le comprende tutte.

● **Iponimìa**. L'iponimia (o subordinazione) è la situazione speculare dell'iperonimia, e si verifica **quando il significato di una parola è compreso in quello di un'altra, rispetto alla quale è perciò subordinata** (*ipo*-significa «sotto»). È il caso di *geranio* che è ipònimo di fiore come lo sono *rosa*, *gardenia*, *ranuncolo*, *genziana*, *gelsomino* ecc.

Le relazioni di iperonimia e iponimia rivestono grande importanza nel lessico, perché sono in grado di organizzare estesi gruppi di parole: gli **iperonimi** rispondono a esigenze di sintesi, gli **iponimi** consentono specificazioni ed elencazioni. Le gerarchie che iperonimi e iponimi stabiliscono possono essere rappresentate graficamente mediante "alberi" che visualizzano efficacemente il sistema di relazioni. Infatti una parola iperonima di significato molto ampio può includere iponimini che, a loro volta, sono iperonimi, cioè includono altri iponimi:



● **Omonimìa**. L'omonimia si verifica quando **parole con la stessa forma o significante, differiscono nel significato** (omonimi) come nell'esempio:

franco (1) sincero,
franco (2) moneta in uso in Svizzera.

APPROFONDIMENTO

SEMANTICA, MORFOLOGIA E SINTASSI

Il significato delle parole si intreccia ovviamente con la loro morfologia. Trattando dei verbi – per esempio – vedremo come la ricchezza delle loro desinenze corrisponda a una grande gamma di significati grammaticali (persona, numero, tempo, modo ecc.). Vi sono poi casi particolari, come quello dei nomi sovrabbondanti (▶ p. 55), in cui è d'obbligo scegliere tra due diverse forme di plurale, pena un travisamento totale del senso (assurdo dire: «Non sbattere i cigli», essendo essi i bordi delle strade; diremo: «ciglia»). Ma anche la sintassi, cioè la costruzione delle frasi, è regolata dalla semantica. Non si può, per esempio, dire: «Aspiro una condizione migliore», poiché il verbo *aspirare* usato nel senso di "tendere verso una meta" non ammette un oggetto diretto per completare il suo significato, bensì un complemento indiretto: «Aspiro ***a*** una condizione migliore». Potrà avere un complemento oggetto con il significato di "trarre a sè" («In questo locale non aspirano il fumo»).

Panebianco, Pisoni, Reggiani, Varani LE REGOLE E L'IMMAGINAZIONE
versione essenziale - © Zanichelli 2010 - ISBN 978.88.08.20493.6

Le due parole (oltre a differenziarsi morfologicamente: la prima è un aggettivo, la seconda un sostantivo) hanno una storia diversa, anche se un'origine comune (dal latino *francum* e dal francese *franc* = libero), e il vocabolario le registra separatamente. Alcuni **omonimi** sono anche **omografi** (si scrivono nello stesso modo), e **omofoni** (hanno la stessa pronuncia): come nel caso di *franco*; altri sono invece omofoni, ma non omografi: *là* = avverbio e *la* = articolo; altri ancora sono omografi, ma non omofoni: *pesca* = frutto (pronuncia: *pèsca*) e *pesca* = l'atto del pescare (pronuncia: *pésca*).

● **Polisemìa**. La polisemia si ha **quando una stessa parola** (con un'unica origine e storia) **possiede più di un significato**, come nell'esempio:

grazia < qualità di ciò che piace per una certa bellezza, semplicità, armonia
concessione straordinaria che costituisce un atto di generosità

Il vocabolario, in questo caso, riporta i vari significati, contrassegnati da numeri arabi, senza ripetere la parola. La polisemia consente al lessico di una lingua di arricchirsi progressivamente di significati, pur senza aumentare in numero corrispondente i relativi significanti: è pertanto un sistema economico, in cui l'ambiguità viene risolta dal contesto. I nuovi significati si aggiungono a quello originario poiché condensano e registrano, nel tempo, l'evolversi del vissuto dei parlanti; anche se tra loro appaiono talvolta completamente slegati, a ben vedere, pur nella loro diversità si può cogliere una comune base semantica. Nel caso di *grazia*, il nucleo di riferimento che collega i due sopraindicati significati sarà la piacevolezza, l'insieme di effetti gradevoli che la grazia, comunque intesa, suscita.

Attività

3 Rapporti di significato tra le parole: le varie tipologie

individuare e produrre ★★

10 Per ciascuno degli aggettivi elencati individua un sinonimo positivo e uno negativo.
Per ogni termine individuato scrivi una frase in cui sia opportunamente contestualizzato.

Esempio: cauto (pos.: prudente; neg.: pavido).

sensibile - coraggioso - serio - ironico - pulito - giusto - preciso - deciso - ingenuo - astuto - insistente

riconoscere ★★

11 In ogni coppia di sinonimi elencati sottolinea la parola che esprime la sfumatura più marcata.

mania/passione
ossequioso/cortese
castigare/giustiziare
pigrizia/accidia
interrotto/troncato
fissazione/abitudine
autorevole/autoritario
raccontare/spifferare
spiare/osservare
premere/schiacciare
premuroso/servile
tremare/rabbrividire
arrogante/protervo
viscido/scivoloso

rielaborare ★

12 Nei seguenti gruppi nominali, sostituisci gli aggettivi con opportuni sinonimi, scelti tra quelli proposti.

– un lavoro leggero
– una giornata leggera
– un leggero pendìo
– una ragazza leggera
– un cibo leggero
– una musica leggera

Frivola, orecchiabile, digeribile, piacevole, disimpegnata, dolce.

produrre ★★

13 L'aggettivo *coraggioso*, a seconda del contesto, può essere sostituito dai sinonimi sottoelencati.

Per ciascuno di essi scrivi una frase in cui sia contestualizzato nel modo più opportuno.

animoso - ardito - audace - intrepido - prode - indomito - valoroso - avventuroso - impavido - temerario

individuare e collegare ★★★

14 Nell'elenco seguente individua quali sono i sinonimi da collegare tra loro. Tenendo presente che non esiste una perfetta identità di significato tra due parole, poiché ciascuna possiede una sfumatura che la rende diversa dalle altre, esplicita per quale aspetto del significato si differenziano.

a. negozio
b. acchiappare
c. marito
d. indiscreto
e. breve
f. esperto
g. lanciare
h. cosa
i. beffa
j. seppellire

1. scherzo
2. scagliare
3. provetto
4. coniuge
5. afferrare
6. oggetto
7. inumare
8. fugace
9. bottega
10. impiccione

trasformare ★★

15 Molti sinonimi si sono creati con la diffusione a livello nazionale di termini regionali, dialettali o anche di altre lingue. Trasforma le frasi seguenti sostituendo al termine in corsivo il sinonimo corrispondente.

a. E allora, caro nipote, quando ti trovi una *morosa* con cui sistemarti sul serio?
b. Ti posso assicurare che è un uomo pieno di *charme*.
c. Che disastro! Ancora tutti i piatti nell'*acquaio*!
d. L'appuntamento settimanale dalla *pedicure* per la signora Carla è un vero rito.
e. Tommaso sbiancò in viso come un *cencio*.
f. Lo *shock* è stato fortissimo, non si è ancora ripreso.
g. Certi mestieri una volta davano da vivere; oggi chi mai aspirerebbe a fare lo *stagnino*.
h. Figurati se gli puoi credere! È un *ballista* tremendo!

rielaborare ★★

16 Le frasi seguenti contengono espressioni eufemistiche (cioè dal significato volutamente attenuato), scritte in corsivo. Sostituiscile con i relativi sinonimi più espliciti.

a. Mia sorella Anna tra un mese *darà alla luce* il suo primo bambino.
b. Quel vecchio amico di papà francamente non mi è mai sembrato *un'aquila*.
c. La signora dell'edicola vicino a casa mia è *passata a miglior vita* una settimana fa.
d. Ma dai! Quell'attore sarà anche bravo e simpatico ma certo non è *un Adone*.
e. Il 2 Novembre si commemorano i *defunti*.
f. Vedo che quest'anno scolastico il tuo rendimento *lascia a desiderare*.
g. Non ti sembra di essere un po' *troppo rotondetta* per indossare quella mini?
h. Ragazzi, per favore aprite le finestre; qui dentro l'aria è *troppo viziata*.
i. Giovanni ha cambiato scuola l'anno scorso: il consiglio di classe non l'*ha ammesso* alla classe successiva.

individuare ★★

17 Scrivi un sinonimo e un antonimo per ognuna delle parole seguenti:

benefico /..... .....
confortare /..... .....
mettere /..... .....
divertente /..... .....
scosceso /..... .....
dividere /. ....
decente /..... .....
uguale /..... .....
fisso /..... .....
acceso /..... .....

classificare ★★

18 Nelle coppie di parole elencate sono sottolineati i casi in cui dovrai cercare e contestualizzare tre antonimi sull'esempio di *dolce/non dolce* (= amaro, salato, duro: ► p. 47). Negli altri casi trova un sinonimo dell'antonimo.

pari/dispari, corretto/scorretto, pianura/montagna, accendere/spegnere, caldo/non caldo, causa/effetto, vivo/morto, alto/non alto, moltiplicare/dividere, amore/odio, dentro/fuori, parte/tutto, leggero/non leggero, inizio/fine, estivo/feriale

trasformare ★★

19 Scrivi i contrari degli aggettivi inseriti nelle espressioni seguenti facendo attenzione al fatto che le parole con più significati hanno contrari diversi a seconda del contesto.

Esempio: persona calma / mare calmo. Contrari: persona nervosa / mare mosso.

a. cielo limpido/sguardo limpido;
b. strato sottile/allusione sottile;
c. collaboratrice capace/borsa capace;
d. genere singolare/gesto singolare;
e. materasso molle/pasta molle;
f. sapore dolce/suono dolce.

trasformare ★

20 Individua gli opposti degli aggettivi elencati.

allegro - caldo - noto - nuovo - ordinato - attento - formale - evitabile - gradito - migliore - cortese - morale - orgoglioso - piccolo - modesto - saporito - esperto - famoso

classificare ★

21 Per ciascuno dei seguenti iperonimi costruisci dei gruppi di iponimi (almeno quattro).

Panebianco, Pisoni, Reggiani, Varani LE REGOLE E L'IMMAGINAZIONE
versione essenziale - © Zanichelli 2010 - ISBN 978.88.08.20493.6

Esempio: fiori > rosa, viola, giglio, tulipano ecc.

a. parenti > .....

.....

b. dolci > .....

.....

c. verbi > .....

.....

d. agrumi > .....

.....

e. mammiferi > .....

.....

f. religioni > .....

.....

g. rumori > .....

.....

h. cereali > .....

.....

classificare ★

22 Classifica ciascuno dei seguenti gruppi di nomi, scelti secondo il criterio dell'iponimia, con un iperonimo adeguato.

a. carta, penna, gomma, matita, pennarello, foglio.....

.....

b. trapano, pinza, martello, cacciavite, seghetto .....

.....

c. metafora, metonimia, antonomasia, sinestesia, sinecdoche .....

d. granchio, aragosta, astice, paguro, gambero .....

.....

e. iguana, biscia, geco, lucertola, ramarro .....

.....

f. bertuccia, babbuino, orango, scimpanzé, uomo .....

.....

g. dorico, ionico, corinzio, romanico, gotico .....

.....

h. vista, udito, olfatto, tatto, gusto .....

individuare e classificare ★★

23 Nell'elenco seguente iponimi e relativi iperonimi sono inseriti alla rinfusa. Riordinali in due distinte colonne.

animali - vaso - posate - miglio - pettirosso - riso - recipienti - squalo - forchette - cereali - barattolo - grano - coltelli

individuare e produrre ★★

24 Per ciascuna delle seguenti parole polisemiche elenca tutti i significati che conosci (aiutati, se credi, con il dizionario). Contestualizza i significati individuati costruendo una frase per ciascuno di essi.

Capo, divisa, calare, gnocco, calamari, costa, fattore, maestro, processo, saggio.

individuare e produrre ★★★

25 Sottolinea le parole polisemiche, cioè dotate di più di un significato, presenti nelle frasi seguenti. Individua i loro diversi significati e contestualizzali, costruendo e scrivendo sul quaderno una frase per ciascuno di essi.

a. Il concorso per la migliore fotografia scattata durante una gita scolastica ha avuto un indice di gradimento molto alto.

b. Gli antichi Romani usavano l'astragalo per vari giochi d'azzardo.

c. I soldati si misero in fila davanti alla marmitta fumante per ritirare il rancio.

d. Il mio dolce preferito è il diplomatico, vado pazza per la pasta sfoglia farcita di crema e liquore.

e. Per l'avviamento del negozio ho ottenuto un credito a medio termine.

f. Il bacino d'utenza della nostra ASL è vasto ed eterogeneo.

riconoscere e individuare ★★

26 Riconosci il significato degli omonimi presenti in ciascuna coppia delle frasi seguenti.
Distingui quando sono omografi ma non omofoni.

Esempio: Dopo la rovinosa caduta si rialzò tutto pesto (= ammaccato; aggettivo) /Le linguine al pesto (= salsa al basilico; nome) sono una specialità ligure.

a. Verso sera i marinai ritornarono in porto./Gli aveva porto la mano in segno di pace.

b. L'altra domenica ha preso avvio la stagione della caccia./Caccia fuori il gatto, che mi rovina i divani!

c. Giovanni, dopo la bocciatura, si è iscritto a una scuola privata./Rispose piuttosto male al notaio perché si sentì privata di un suo diritto.

e. Un vecchio proverbio sostiene che non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca./Denunciò immediatamente tutti quelli che lo avevano preso a botte.

f. Per il compleanno della regina, i cannoni di Buckingham Palace hanno sparato cento colpi a salve./Per fortuna dopo l'incidente le due sorelle erano tornate a casa sane e salve.

g. Non fidarti di quel tipo: è uno che pesca nel torbido./C'è più di qualcuno che è allergico alla buccia della pesca.

h. In un adolescente il periodo dello sviluppo è spesso piuttosto conflittuale./Io mi sviluppo da solo le fotografie in bianco e nero.

Panebianco, Pisoni, Reggiani, Varani LE REGOLE E L'IMMAGINAZIONE
versione essenziale - © Zanichelli 2010 - ISBN 978.88.08.20493.6

4 Denotazione e connotazione

La **denotazione è il significato "primario" di una parola**, quello generalmente condiviso, che rimanda con precisione a un referente, cioè denota, indica. La **connotazione rappresenta**, invece, **uno o più significati aggiuntivi**, di solito traslati, ricchi di allusioni e implicazioni di tipo emotivo. Nel caso della parola *aquila* potremmo così definire ed esemplificare:

DENOTAZIONE E CONNOTAZIONE

AQUILA	significato **denotativo**	uccello rapace dei Falconiformi, di becco adunco, robusti artigli e vista acuta	*In cima alle Dolomiti ho visto volare un'**aquila***
	significato **connotativo**	persona dotata di acutezza di ingegno	*Hai trovato la soluzione a questo difficilissimo problema finanziario, sei davvero un'**aquila**!*

La connotazione non si ottiene solo con il procedimento metaforico, ma è insita anche nella distinzione tra parole che hanno lo stesso significato (sinonimi). Le parole ***gatto*** e ***micio***, per esempio, possiedono la stessa denotazione, ma **connotano diversamente**. La prima ha carattere più "oggettivo" e "neutro", la seconda porta con sé un alone di intima affettuosità.

APPROFONDIMENTO

SIGNIFICATO DENOTATIVO E CONNOTATIVO

Per meglio comprendere il valore del significato connotativo e il suo rapporto con la creazione di figure metaforiche, possiamo rifarci al campo associativo (▶ p. 515), particolarmente ricco e affascinante, della parola **mare**. Ne abbiamo indicato alcuni usi figurati. Vediamone ora un altro che, nella frase seguente, è associato – per contrasto – all'uso del termine in senso denotativo:

*I suoi occhi fissavano il **mare*** (1) *e, a loro volta, sembrano spersi in un **mare*** (1a) *di pensieri.*

È evidente che la parola ***mare*** (1a), rispetto a ***mare*** (1), pur identica nel significante, slitta però su un altro piano di significato. Non si tratta più di quello di base **(1)** - il mare come massa liquida e ondosa -, relativo all'oggetto materiale che è il suo referente extralinguistico (**significato denotativo**). Si tratta, invece, di un significato ulteriore **(1a)**, ricco di ben altre implicazioni e sfumature (**significato connotativo**). Dicendo *mare di pensieri,* infatti, si rinvia a un'attività mentale vasta e profonda, in cui i pensieri germogliano e si dilatano senza tracciati precisi e, soprattutto, senza confini.

L'espressione *mare di pensieri* non sarebbe pertinente dal punto di vista logico-realistico (il mare è fatto d'acqua, non certo di pensieri), ma è ugualmente ricca di senso, anche se solo metaforico, poiché ci consente di cogliere, fulmineamente, la somiglianza tra alcuni aspetti del significato dei due termini accostati: *mare* e *pensieri*. Ciò facendo noi **isoliamo nel significato della parola *mare* alcuni tratti che esso possiede in comune con il significato della parola *pensieri***: l'estensione, l'illimitatezza in cui ci si sperde, la profondità. Nello stesso tempo separiamo questi tratti da tutti gli altri: acqua salata, moti ondosi, maree ecc.

Il significato connotativo non scaturisce però solo dall'uso figurato-metaforico di un termine, magari già consolidato nell'uso e quindi indicato nel dizionari. Esso si aggiunge al significato di base ogniqualvolta la parola si carica di allusioni, risonanze e sfumature a seconda del contesto, prima di tutto linguistico, ma anche situazionale e culturale. **Gli stessi usi metaforici della parola *mare*, piuttosto ampi, si diversificano proprio nella connotazione**. Basterebbe dire, anziché *mare di pensieri, mare di guai,* oppure *Non ci capiamo più, tra noi c'è un mare, purtroppo!* per mutare completamente la connotazione della parola, pur facendone sempre un uso metaforico. Nel primo caso essa evoca un solitario, e forse anche gradevole, sconfinamento mentale, negli altri due è intrisa di amarezza, sconforto e incolmabile distanza.

Panebianco, Pisoni, Reggiani, Varani LE REGOLE E L'IMMAGINAZIONE
versione essenziale - © Zanichelli 2010 - ISBN 978.88.08.20493.6

5 La struttura del significato

È possibile, con uno sforzo analitico, scomporre il significato di una parola. Si tratta di enucleare la somma di tratti o componenti semplici in esso presenti. La loro individuazione è utile per cogliere più a fondo i rapporti che intercorrono tra le parole. Se esaminiamo, per esempio le parole *gattino* e *bambino* possiamo scoprire la presenza (+) o l'assenza (–), in entrambi, di alcune componenti semantiche fondamentali come: *essere vivente*, *mammifero*, *maschio*, *adulto*, *felino*, *umano*.

STRUTTURA DEL SIGNIFICATO

	essere vivente	mammifero	maschio	adulto	felino	umano
gattino	+	+	+	–	+	–
bambino	+	+	+	–	–	+

APPROFONDIMENTO

LE PAROLE E I SIGNIFICATI DI UNA LINGUA

Abbiamo visto che la comunicazione linguistica avviene grazie al fatto che esiste una relazione che lega ogni parola a un determinato significato referenziale: per esempio, udendo il suono della parola «giallo», chiunque conosca un poco l'italiano non avrà difficoltà ad associarvi il colore del sole. Ma come si viene a stabilire questa relazione?

Per tentare di rispondere, dobbiamo anzitutto decidere che cosa si intende per «significato». Non è semplice! Può però venirci in aiuto un argomento che già abbiamo affrontato: i fonemi, (▶ pp. 8 e seguenti). I fonemi sono «unità dotate di valore distintivo»: per esempio, /p/ e /b/ sono fonemi perché ci permettono di distinguere fra parole come «pompa« e «bomba», o «pollo» e «bollo». Bene, anche i significati sono una sorta di «unità dotate di valore distintivo»: il concetto di «giallo» ha significato perché ci permette di distinguere, per esempio, il colore del sole dal colore del cielo che è, invece, «azzurro».

Tornando ora alla relazione fra parole e significati, potremmo dunque pensare che la realtà abbia già in partenza una serie di *significati* (il colore *giallo*, l'animale *gatto*, la sostanza *carta* ecc.) che le varie lingue si limitano a tradurre in *significanti* (la parola «giallo», la parola «gatto», la parola «carta» ecc.). Riflettendo meglio, però, la situazione pare essere più complicata. Per esempio, se al giallo aggiungiamo, poco per volta, il colore rosso, piano piano vediamo formarsi un colore che somiglia sempre meno al giallo e sempre più all'arancione. Ma perché esiste una «traduzione in significanti» dei colori *rosso*, *arancione* e *giallo*, e non per tutte le altre infinite *sfumature* che vanno dal giallo all'arancione e dall'arancione al rosso?

Detto altrimenti: siamo proprio sicuri che esista "in natura" il significato di *giallo* o di *arancione*, e che le lingue si limitino a tradurlo in parole («arancione» in italiano, «orange» in inglese, «anaranjado» in spagnolo ecc.)? O non sono piuttosto le varie lingue e culture a "imporsi sulla realtà" e a decidere quali differenze sono significative e quali no?

In latino, per esempio, non esisteva una parola per distinguere quello che noi chiamiamo «grigio» da altri colori come il *marrone* o il *blu*. E il modo in cui i greci classificavano i colori era così diverso dal nostro che alcuni studiosi arrivarono a ipotizzare che potessero essere daltonici! Naturalmente non è così. **Il fatto è che le lingue non si limitano a "tradurre i significati", bensì rispecchiano il modo in cui le comunità che le parlano sono giunte a decidere cosa vale la pena distinguere e cosa no, e allo stesso tempo fanno sì che gli stessi parlanti percepiscano una differenza – per esempio, quella fra il *grigio* e il *blu* – come significativa o meno**. In italiano, per esempio, esiste una sola parola per il colore *nero* e una sola per il colore *bianco*. Nella lingua degli indiani Navaho, al contrario, esistono due parole diverse per distinguere il *nero dell'oscurità* dal *nero di oggetti come il carbone*: se osserviamo questi due «neri» con un po' di attenzione, ci accorgiamo che sono anche per noi colori diversi, ma è una differenza che a noi interessa poco o nulla, mentre può essere vitale per un popolo che, per esempio, va a caccia nelle ore notturne. Allo stesso modo, nelle lingue di alcune popolazioni che vivono vicino al circolo polare artico – e, dunque, più spesso a contatto con la neve che con l'erba o la terra – esistono numerose parole per distinguere varie *sfumature di bianco*, mentre ha pochissimo significato la differenza fra i nostri *verde* e *marrone*.

Lo sai fare...

Prova a tradurre in una lingua straniera a tua scelta tutti i possibili significati letterali della parola *nipote* (puoi usare un dizionario). Noti qualche differenza rispetto all'italiano? A che cosa la attribuisci?

Potremmo, secondo alcuni linguisti, aggiungere a queste componenti di base l'analisi di altri tratti, considerando quelli prima citati come **nucleo** fondamentale, e gli altri come **associazioni** che lo accompagnano più o meno stabilmente. Nel nostro caso, dunque, a ***gattino*** si potrebbe associare il concetto di *allegria e vivacità*, *straordinaria agilità*, *tenerezza*, *morbidezza*; al ***bambino***, ugualmente, *vivacità*, *tenerezza*, ma certamente non la *straordinaria agilità* e la *morbidezza*. Tale **analisi**, detta **componenziale**, si sforza di dare **una rappresentazione precisa della conoscenza lessicale che ogni parlante possiede** e di

Attività

4 Denotazione e connotazione

riconoscere ★

27 Nelle seguenti coppie di frasi sottolinea una volta le parole usate con significato denotativo, due volte quelle usate con significato connotativo.

Esempio: Sentire il disinnesco di una bomba. Ho conosciuto la ragazza di Carlo: una vera bomba!

a. 1. Mia cugina ha perso la testa per un ragazzo.
   2. A molte persone bere alcolici provoca il mal di testa.

b. 1. Dopo tanta fatica deve essere stato terribile vedere andare in fumo tutti i suoi progetti.
   2. La legna era umida e in poco tempo la stanza si è riempita di fumo.

c. 1. Anche offrire un solo fiore talvolta può essere più eloquente di tante parole.
   2. Fa una certa impressione aprire il giornale e leggere di qualcuno scomparso nel fiore degli anni.

d. 1. Da quando lo conoscevo non l'avevo mai visto di umore così nero!
   2. Finalmente la moda rivaluta i colori; non se ne poteva più di tutto quel nero!

e. 1. Raffaella l'anno scorso si è fatta ritoccare un po' il naso.
   2. Un mio lontano parente, col suo buon naso per gli affari, ha fatto fortuna in Australia.

produrre ★★

28 Il significato connotativo di parole ed espressioni può essere modificato in diversi modi: si può cambiare registro linguistico oppure sostituire le parole con un'espressione figurata, o aggiungere un aggettivo oppure alterare il nome. Caratterizza i vocaboli seguenti in tutti i possibili modi.

Esempio: una barca (un natante, un guscio di legno, una piccola barca, una barchetta ...).

casa - viaggio - bosco - libro - donna - albero

produrre ★★

29 Con ciascuna parola elencata scrivi una coppia di frasi. In una frase usa la parola col significato letterale, nell'altra con significato figurato.

ordine - registrare - abbaiare - fiume - sacco - pallone - giro - spina

trasformare ★★

30 Scrivi delle frasi nelle quali le parole elencate siano utilizzate in senso metaforico.

Esempio: Giorgio è una vecchia volpe della politica.

orso - gambe - gabbia - volpe - fegato - vipera

rielaborare ★★

31 Cerca il maggior numero possibile di usi figurati che possono essere costruiti attorno al campo semantico della parola «colore».

Esempio: cambiare colore, principe azzurro, restare al verde.

riconoscere e trasformare ★★

32 Nel brano seguente sottolinea tutte le espressioni figurate (sono 19!) e poi sostituiscile con espressioni letterali equivalenti.

Esempio: in salita/faticosamente.

Primo giorno di scuola

Caro diario,
la giornata è cominciata in salita con lo sciopero dei mezzi pubblici. Io non me ne ero ricordata e così ho dovuto chiedere a mia madre di accompagnarmi. Tra la sua vecchia carretta e la processione di altre tartarughe in fila come noi, ce l'ho fatta ad arrivare tardi fin dal primo giorno.

Ero piuttosto nervosa e mi sentivo la coda di paglia per non essermi svegliata prima; ma non tutto era perduto. In classe, al posto del prof. di scienze, c'era quella pasta d'uomo del bidello Giuseppe, per cui niente terzo grado.

Però i colpi di scena non erano ancora finiti. Fabio, lo sciroccato sempre in *pole position* dall'inizio del liceo, non mi aveva soffiato proprio l'ultimo posto libero in fondo all'aula?! Incredibile! Da verme a serpente in così poco tempo! Darwin avrebbe gridato al miracolo. Il secchione mi fissava con la sua faccia di bronzo per controllare la mia reazione davanti ai compagni, ma io, che lo avrei mangiato vivo, per non dargli soddisfazione mi sono seduta sulla sedia elettrica del primo banco col sorriso sulle labbra.

Conclusione: per dieci minuti di ritardo da quest'anno mi toccherà pure vivere in prima linea.

Panebianco, Pisoni, Reggiani, Varani LE REGOLE E L'IMMAGINAZIONE
versione essenziale - © Zanichelli 2010 - ISBN 978.88.08.20493.6

formalizzare alcune intuizioni linguistiche che ognuno ha rispetto al significato delle parole. Evidenzia inoltre che **le parole non sono isolate semanticamente**, **ma sono più o meno strettamente interrelate**. Si può però applicare, per ora, in modo sistematico, a ridotti gruppi di parole, poiché la linguistica non è ancora in grado di affermare che tutto il lessico di una lingua sia organizzato in termini componenziali. Sfuggono a questo tipo di analisi, per esempio, parole come *cosa*, *fare*, *esistenza* che pure sono fondamentali.

Attività

individuare, spiegare e rielaborare ★★★

33 **Nel seguente brano sottolinea le parole e le espressioni che maggiormente si caricano, nel contesto, di significati connotativi.**

Quale tema, dominante nel paragrafo, suggeriscono?

Individua le metafore e spiegale (consulta l'APPROFONDIMENTO di p. 522).

Individua i paragoni e trasformali in metafore, adattando le frasi.

Si fermò tremante, smarrito, e dalla punta dei piedi ricadde sui calcagni; sentiva le arterie pulsar nelle tempie come due martelli di fucina e gli pareva che il respiro gli uscisse dal petto con lo stesso rumore del vento quando soffia da una caverna. Gli sembrava impossibile che l'orrendo strepito di quel cardine irato non avesse fatto tremar tutta la casa, come una scossa di terremoto; la porta spinta da lui s'era allarmata e aveva chiamato; il vecchio si sarebbe alzato; le due donne avrebbero strillato; qualcuno sarebbe corso in loro aiuto; di lì a un quarto d'ora la città sarebbe a rumore e i gendarmi pronti; per un attimo si credette perduto. Rimase dov'era, impietrito come una statua di sale, non osando muoversi.

(da V. Hugo, *I miserabili*, trad. U. Zini, Utet, Torino 1946)

individuare, comprendere e spiegare ★★★

34 **Individua e spiega le metafore contenute nella seguente poesia di Eugenio Montale (consulta l'APPROFONDIMENTO di p. 522). Nel testo prevalgono due diversi campi semantici-associativi, entrambi da interpretare in senso metaforico: individuali.**

Ho sceso, dandoti il braccio

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve il nostro viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.
Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.

(da E. Montale, *Satura*, in *Tutte le poesie*, Mondadori, Milano 1979)

Riflettere sulla lingua **Individua la parola che, sempre metaforicamente, esprime anche da sola lo stato d'animo del poeta privato della compagna.**

5 La struttura del significato

individuare ★

35 **Individua a quali parole potrebbero corrispondere le seguenti analisi (o descrizioni) componenziali.**

a. /+ parente - femmina + ascendente di II grado/

b. /+ parente + femmina - ascendente di I grado/

c. /+ parente - femmina + discendente di II grado/

d. /+ parente + femmina - discendente di II grado/

e. /+ mezzo di comunicazione + visivo - uditivo/

f. /+ mezzo di comunicazione + visivo + uditivo/

g. /+ mezzo di comunicazione - visivo + uditivo/

produrre ★★

36 **Costruisci l'analisi componenziale delle parole *uomo*, *donna*, *bambino*, *bambina*, *puledra*, *cagnolino*, tenendo in considerazione la presenza (+) o l'assenza (–) dei seguenti tratti semantici: «essere vivente», «specie umana», «maschio», «adulto».**

individuare e produrre ★★★

37 **Considera le parole *pane*, *brodo*, *carne*, *vino* e individua almeno due tratti semantici su cui costruirai l'analisi componenziale.**

FACCIAMO IL PUNTO

Obiettivi

- Riflettere sul concetto di significato e sul sistema di relazioni necessarie per coglierlo
- Riconoscere le affinità di significato tra le parole e organizzare le parole in campi semantici denominati da parole guida
- Cogliere e utilizzare nel discorso le relazioni di sinonimia, antinomia, omonimia, polisemia, iperonimia, iponimia
- Distinguere i seguenti significati: letterale, figurato, denotativo, connotativo e farne un uso consapevole

UNO SGUARDO D'INSIEME

38 Completa inserendo le parole giuste, scelte tra quelle elencate. ★

A proposito di una parola scritta, chiamiamo significante l'insieme dei ..... di cui essa è costituita.
Con il termine ..... intendiamo i significati aggiuntivi di una parola, di solito traslati, ricchi di allusioni e implicazioni emotive.
Con il termine ..... intendiamo il concetto espresso da una parola.
Con il termine ..... intendiamo il significato "primario" di una parola.
Con il termine ..... intendiamo l'idea che la mente si forma di qualcosa, delle sue caratteristiche e peculiarità.
Con il termine ..... intendiamo un insieme fatto di elementi non omogenei sul piano grammaticale, aggregati per ragioni non solo semantiche ma anche puramente formali (cioè inerenti al significante).
Con il termine «campo semantico» intendiamo un insieme fatto di elementi omogenei sul piano ..... e strettamente affini nel significato.
La ..... studia il significato delle parole.
Per comunicare in una lingua è necessario, prima di tutto, mettere in relazione parole (in quanto .....) e significati.

- **campo associativo**
- **campo semantico**
- **concetto**
- **connotazione**
- **denotazione**
- **grammaticale**
- **retorico**
- **semantica**
- **semiologia**
- **significanti**
- **significato**
- **simboli grafici**
- **suoni**

RIEPILOGO A2 - A3

individuare e classificare ★★

39 **Nel testo seguente correggi gli otto errori ortografici volutamente inseriti.**
Individua e trascrivi in due distinti elenchi i termini che appartengono, rispettivamente, al campo semantico-associativo della positività-dolcezza e a quello della negatività-aggressività.

Rispettando il contesto, sostituisci con sinonimi adeguati le seguenti parole presenti nel testo:

carica - omaggio - sbigottito - infrangendo - strano - panico - disintegrò

Un gesto d'altri tempi

Era il suo ultimo servizio come Testimone Vivente (ne erano sopravvissuti pochissimi oltre a lei; sull'intero pianeta l'insegnamento di tutte le altre materie di studio avveniva ormai tramite cyber-robot). Era anche una giornata di inizio estate incredibilmente bella.

Una ventata d'aria calda carica di profumi e di profonde nostalgie la convinse che una giornata così meritava un'omaggio adeguato, un gesto coraggioso.

Quindi respirò a fondo, evitò deliberatamente il corridoio blindato che conducieva al cubo-cattedra antiproiettile da dove aveva insegniato paleolingue a generazioni di giovani umani per tutti quegli anni, e oltrepassò la solia della classe inqurante dei divieti.

Vide perfettamente, davanti a se, tutti quegli occhi sbigottiti, spaventati, terrorizzati; sapeva bene ché stava infrangendo una delle regole più rispettate dopo il Periodo delle Grandi Violenze e tuttavia – sorridendo dolcemente – continuò ad avanzare verso di loro con le braccia protese in avanti.

Fu proprio quello strano gesto, ma soprattutto quel sorriso così dolce, così scandalosamente … "affettuoso" (il significato di questo termine era stato oggetto proprio dell'ultima lezione) a gettare nello sgomento l'allievo u.z.8720, il più vicino a lei, il miliore dell'ultimo corso.

Panebianco, Pisoni, Reggiani, Varani LE REGOLE E L'IMMAGINAZIONE
versione essenziale - © Zanichelli 2010 - ISBN 978.88.08.20493.6

Visibilmente sconvolto egli frugò freneticamente nella sua divisa, dove finalmente trovò l'arma obbligatoria prescritta dal Regolamento Interno.

Ormai in preda al panico, gridandole di arrestarsi, gliela puntò contro con la mano tremante.

Fu così che, mentre lei stava quasi per abbracciarlo, con un lampo di luce la disintegrò.

DALLA NORMA ALL'USO

Abilità: parlare e scrivere

Riconoscere, produrre e trasformare ★★

40 **Non sempre ci accorgiamo di quanto spesso usiamo parole, espressioni o intere frasi figurate.**

La riflessione sulla lingua ci aiuta a ricostruire i vari trasferimenti di significato che si attuano su parole usate nei più diversi ambiti della vita quotidiana. Tra i linguaggi particolari, si caratterizza per velocità di cambiamento e vivacità il gergo dei giovani.

I termini elencati sono tra quelli più usati: indicane il significato e raggruppa nel relativo campo semantico quelli tratti dal mondo dei motori.

gasato - fico - pischella - coatto - tamarro - fuso - carburare - sclerare

Parlando con i tuoi compagni ascolta se ci sono altri termini in uso presso i tuoi coetanei che qui non sono presenti. Per ciascuno di essi scrivi una frase in cui sia contestualizzato; trasforma quindi la frase da un registro gergale a uno più formale, conservando però la connotazione positiva o negativa del messaggio.

rielaborare ★

41 **Rileggi il brano proposto in apertura del PERCORSO (p. 7), tratto dal romanzo *1984* di George Orwell. Tra le parole abolite dalla neolingua vi sono *caldo*, *gelido*, *buio*, *debole*. Quali termini le avranno sostituite? Secondo te, l'estrema semplificazione del lessico, e del linguaggio in generale, quali conseguenze può avere sul pensiero e sulla libertà intellettuale dell'individuo?**

RELAX

produrre ★

42 **Tra i vari tipi di cruciverba esistenti vi sono quelli semantici. Per realizzarli, si deve scrivere una parola di partenza e ricercare altre parole da far incrociare con ogni sua lettera; sono però accettate solo parole legate con quella di base tramite il significato.**
Ecco un esempio, riferito alla parola «colore».
Attraverso giochi come questo si possono scoprire parole collegate tra di loro per il significato e quindi appartenenti allo stesso campo semantico. Con le parole così rintracciate si possono costruire brevi testi.
Costruisci uno o più cruciverba semantici e utilizza poi le parole appartenenti allo stesso campo per scrivere brevi testi (più di due frasi) che abbiano senso compiuto.

		G			
		I	C	V	
O	R	A	R	E	N
C	O	L	O	R	E
R	S	L	M	D	R
A	S	O	O	E	O
	O				